

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SOCIO - COMMERCIALE - ARTIGIANALE

“CATTANEO - DELEDDA” MODENA

Strada degli Schiocchi 110 - 41124 Modena - tel. 059/353242
C.F.: 94177200360 Codice Univoco: UFQMDM



mail: morc800og@istruzione.it

pec: morc800og@pec.istruzione.it

<http://www.cattaneodeledda.gov.it>

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. FINALITA'

La presenza di alunni stranieri immigrati nel nostro Istituto è ormai una costante ed una realtà consolidata, per cui è necessario assumere un ruolo attivo nel promuoverne l'inserimento e l'integrazione, garantendo a tutti un effettivo diritto allo studio.

A tal proposito, in linea con la normativa prevista, è prioritaria la creazione di un protocollo di accoglienza e integrazione alunni stranieri predisposto dal Gruppo di Lavoro Inclusione alunni stranieri e deliberato dal collegio dei docenti.

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto e ribadire il loro diritto all'inserimento;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- garantire il diritto all'istruzione agli alunni non italofofoni, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico e la crescita educativa;
- riconoscere e valorizzare le diversità, favorire lo scambio fra diverse culture e promuovere l'educazione interculturale;
- ridurre le disparità e favorire l'uguaglianza di diritti;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 con laboratori linguistici per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti;
- contrastare il ritardo e l'abbandono scolastico;
- organizzare la formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento / apprendimento dell'italiano come seconda lingua;
- fornire linee guida per adattare il programma e la valutazione;
- fornire linee guida e modelli per la predisposizione di piani personalizzati (PdP alunni non italofofoni) e la modifica dei curricula;
- coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;

2. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI STUDENTI STRANIERI

I riferimenti legislativi italiani in tema di educazione interculturale e integrazione, degli ultimi quindici anni circa, entro i quali si intende operare sono:

C.M.n.155/2001: scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento dell'erisorse.

C.M. n 160/2001: corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo-relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.

D.P.R. 18/10/2004 n.334: relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d'ingresso, del ricongiungimento con i familiari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall'articolo 23) e a quella dell'**istruzione**, in un certo senso propedeutica all'ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all'istruzione con l'articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d'aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione.

C.M. 1/3/2006 n.24: il testo contiene «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all'**accoglienza** di studenti di origine straniera all'interno della scuola. Gli elementi operativi sono sottolineati nella seconda parte, e nello specifico:

- il § 4 fa riferimento al DPR n°122 relativamente alle modalità di valutazione degli alunni. Si precisa però che, nel caso degli alunni stranieri ancor più che per gli studenti italiani, va considerato «il percorso di apprendimento dei singoli studenti». Si fa riferimento anche alla possibilità di prevedere una valutazione specifica per gli alunni stranieri, che tenga conto della «complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo».
- § 4.1, che predispose le regole per lo svolgimento degli esami, sottolinea che «la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti da un piano didattico personalizzato». Interessante inoltre questo aspetto: «Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine». E si aggiunge: «Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine».
- il § 5.1 pone un'altra questione: quella di contrastare i ritardi scolastici che, per gli alunni stranieri, sono sovente espressione di una mancata integrazione.
- a partire dal § 6 si fa riferimento alle diverse fasi di apprendimento della nuova lingua, seppur con modalità volte anche a valorizzare la lingua madre, che - come già specificato - deve essere considerata una ricchezza per la persona e la testimonianza di un cammino

personale e complesso.

Interessante, infine, il § 8 riguardante la formazione del personale docente che si trovasse a vivere situazioni di questo tipo, sempre più frequenti in una società multiculturale come la nostra.

C.M. n.93/2006: la circolare ministeriale 93 del 2006 sono contenute le disposizioni relative all'**accesso** degli studenti stranieri nella scuola, che deve avvenire «nei modi e condizioni previste per gli alunni italiani». Si sottolinea l'importanza di creare classi eterogenee così da migliorare lo scambio culturale tra coetanei, nella convinzione che sia a vantaggio di entrambe le parti. L'accoglienza degli alunni stranieri, viene infine considerata da tre punti di vista, ovvero: l'area amministrativa, che deve considerare in particolare la presenza di tutti i documenti relativi al percorso dell'alunno; l'areacomunicativo-relazionale, che si propone di creare una commissione apposita e di provvedere a sviluppare forme efficaci di comunicazione, anche in presenza di un interprete se necessario; l'area educativo-didattica, infine, prevede la presenza di uno sportello nella scuola che permetta agli alunni di rivolgersi in caso di dubbi o perplessità sul suo percorso scolastico, e modalità (anche individualizzate) per verificare le competenze e le abilità dello studente.

C.M. n.28/1/2010: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche).

D.M. 27/12/2012: con esplicito riferimento agli alunni stranieri come area di svantaggio per la normativa **BES**: difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

C.M. 8/2013: fornisce opportune indicazioni operative per l'attuazione della D.M dicembre 2012; nello specifico esplicita che l'individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento è rimessa all'intervento dei consigli di classe che redigono un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

C.M. n.433/2014: I minori stranieri, come quelli italiani, sono persone e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono comportare l'azione educativa nei confronti di tutti. In questo senso, **la Scuola è un luogo centrale** per costruire regole comuni e condivisibili e favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento e riconoscimento delle persone nel rispetto delle diverse identità.

La valutazione per gli alunni stranieri, specie di recente immigrazione e non italofoeni, necessita di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

E' prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie e percorsi personalizzati un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo-burocratico-informativo** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- **Comunicativo-relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **Educativo-didattico** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, inserimento e insegnamento dell'italiano come seconda lingua (anche ricorrendo alle agenzie educative presenti ed operanti sul territorio (Vedi CPIA));
- **Sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio (Enti, Servizi di volontariato)

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita dalla Segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri o referenti con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e sul territorio,
- Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- Controllare i documenti scolastici e sanitari;
- Far compilare la scheda dati e il profilo iniziale studenti che compone il PdP alunni non italofoni.
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Referente Inclusione Alunni Stranieri o uno dei componenti del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)
- Avvisare il GLI e la Referente inclusione alunni stranieri

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione, in versione almeno bilingue;
- Modulistica varia (estratti di POF; Patto di corresponsabilità; Regolamento d'Istituto tradotti in varie lingue).

SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE

. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI DEL GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia o figure di riferimento, nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia O Enti e figure di

riferimento;

- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Propone, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe e l'indirizzo d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative emerse dal colloquio. L'assegnazione ad una sezione piuttosto che ad un'altra dovrà essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

MATERIALI

- Scheda dati e profilo iniziale studente
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

COMPITI DEL GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia o con altre figure di riferimento.
- Costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- Stabilire contatti con Enti Locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
- e) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale (anche in collaborazione con le agenzie educative presenti e operanti sul territorio) che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

In questa fase il GLI dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, anche organizzati da agenzie esterne, utilizzo di studenti Peer che facilitino percorsi di apprendimento e di inclusione...)
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe allo svolgimento dell'attività programmata;
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).
- Il CdC, dopo una prima fase di osservazione e dopo aver acquisito la scheda di rilevazione e valutazione delle competenze linguistiche dell'alunno, predisporrà il PdP per alunni non italofoni. (Vedi Allegato)

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero, sia per stessa provenienza culturale sia per una maggiore inclinazione all'accoglienza;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione; (Vedi documento di Valutazione alunni non italofoni)
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- Mantenere i contatti con il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE /SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore che faccia da mediatore linguistico e culturale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto,

- immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
 - introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
 - espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali potrebbero riguardare l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Per quanto concerne le proposte metodologiche e i criteri di valutazione si rimanda al documento di Valutazione (Vedi Allegato)

VADEMECUM DEI PASSAGGI ESSENZIALI

FASI	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione	Entro le scadenze e i termini stabiliti dalle norme ministeriali.	<p>Cosa consegnare/chiedere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modulo d'iscrizione • Documento di identità • Attestato scolastico <p>In mancanza della licenza di scuola secondaria di primo grado vi sarà la data di arrivo nel nostro Paese e l'indicazione del possesso/non possesso della conoscenza di base della lingua italiana</p>	Studente, famiglia o figure adulte di riferimento, Segreteria studenti (referente Inclusione stranieri)
Prima accoglienza	Se possibile già al momento della pre-iscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione	<p>Acquisizione di informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visione della documentazione; - contatto con la famiglia o figure adulte di riferimento; - rilevamento degli specifici bisogni formativi linguistici attraverso la compilazione della <i>scheda profilo iniziale dello studente</i> e la somministrazione di <i>test di livello e di valutazione delle competenze in ingresso</i> 	Dirigente Scolastico, referenti Inclusione alunni stranieri e Antidispersione, famiglia, docente che somministra il test.
	Prima settimana di scuola	Attività di accoglienza predisposte per la classe	GLI, Referente Inclusione alunni Stranieri, Coordinatore di Classe.
Segnalazione dei bisogni	<p>Settembre-Ottobre</p> <p>Gennaio-Febbraio</p>	Segnalazione del C.d.C. alla Referente Inclusione che vi sono studenti non di recente immigrazione che necessitano di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 o di un potenziamento linguistico attraverso apposito <i>modulo</i> .	Coordinatore di classe, referente Inclusione e GLI

Corsi di L2 e di Lingua per lo studio	Settembre/Ottobre	Predisposizione di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2e/o di Lingua per lo studio strutturati possibilmente nel lungo periodo.	Referente Inclusione; GLI
Inserimento in classe e osservazione	In tempi utili: entro novembre (previa iscrizione a Settembre) o dopo fase di osservazione se l'ingresso dell'alunno avviene in tempi successivi.	Raccolta di osservazioni sistematiche e predisposizione al fine di stilare il P.D.P.	Componenti dei C.d.C. coinvolti e Coordinatori di Classe
Approvazione del P.D.P.; stesura finale e sottoscrizione del documento	In tempi utili	Compilazione del PdP da parte del Cdc.	Coordinatore di classe e componenti C.d.C., famiglia.
Valutazione intermedia e finale.	Fine I o II quadrimestre	Verifica e valutazione del P.D.P. Valutazione competenze linguistiche acquisite con apposita scheda e percorso svolto.	Componenti del C.d.C., insegnante di Italiano

I Soggetti coinvolti

La Famiglia (o gli Enti di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con la scuola al percorso didattico/ educativo del figlio/figlia. ● Condivide il P.D.P. elaborato dal C.d.C. ● Mantiene i contatti con gli insegnanti. ● Verifica la regolarità della presenza e gli esiti conseguiti (registro elettronico)
Gli Studenti Stranieri	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli studenti stranieri hanno diritto di ricevere un insegnamento personalizzato, nonché usufruire di strumenti e sussidi didattici idonei a facilitare il percorso di apprendimento. ● Gli studenti di prima alfabetizzazione hanno diritto a un sostegno linguistico predisposto dalla scuola. ● Il sostegno in orario scolastico o pomeridiano si avvarrà della disponibilità dei docenti curricolari o di docenti del CPIA. ● Hanno il dovere di frequentare con regolarità le lezioni e i corsi di recupero e di porre il necessario impegno nel lavoro scolastico e nella frequenza ai corsi L2 o Ls (lingua per lo studio).
I Compagni di Classe	<ul style="list-style-type: none"> ● Danno la propria disponibilità ad accogliere e supportare i compagni stranieri. ● Agiscono da facilitatori e forniscono il loro aiuto in attività di <i>peer-tutoring</i> in accordo con i docenti di classe.

